

Servizio Pastorale per Giovani e Adulti - Süd-Baden
Missione Cattolica Italiana - Villingen

Wienerplatz 7, 78048 VS-Villingen
Tel.: 07721-56283 Fax: 07721/9929654 Handy 01607811631
E-mail: sdb@mci-villingen.de
Webseite: www.mci-villingen.de

LUGLIO
9
Maggio
2011



SEGNO DI CONTRADDIZIONE

Cari amici, sapete cosa vuol dire essere “segno di contraddizione”? Vuol dire che la stessa persona è valutata e giudicata in 2 modi diversi e opposti dalla gente. Per esempio, per alcuni, quella persona è normale, per altri è anormale; per alcuni quella persona è buona, per altri, la stessa persona è cattiva; per alcuni quella persona è un cristiano serio, impegnato, molto generoso e dedito a tutti, per altri, la stessa persona è un fanatico e uno squilibrato. A voi è capitato, qualche volta di essere “segno di contraddizione”?

Ebbene, per limitarci a persone famose che conosciamo, nell’ambito della nostra religione cristiana, c’è da dire che già GESÙ CRISTO, appena nato fu profetizzato che sarebbe stato un “segno di contraddizione”: quando fu portato nel Tempio di Gerusalemme, dai genitori, per essere consacrato a Dio, si presentò un vecchio profeta, di nome Simeone, il quale rivolgendosi alla Madre del bambino le disse: “Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione”. Egli voleva dire che il popolo ebraico avrebbe dovuto prendere posizione nei suoi riguardi, avrebbe dovuto dare un giudizio su di lui: o credere a lui, o non credere; o credere che quel Gesù era mandato da Dio e allora, in ciò che faceva c’era la mano di Dio, o non credere che era mandato da Dio e allora, in ciò che faceva c’era la mano di Satana. Chi gli credeva avrebbe avuto la salvezza, chi non gli credeva si sarebbe auto-escluso dalla salvezza. E infatti con Gesù fu proprio così: per alcuni i suoi miracoli erano la prova che egli veniva da Dio e vedevano nei suoi miracoli il dito di Dio; per altri, quell’uomo era posseduto dal diavolo e faceva i miracoli per opera di Beelzubul, il capo dei diavoli.

I giudizi su di lui erano questione di fede. C’era chi credeva e c’era chi non³ ci credeva! Con Padre Pio, è stato la stessa cosa: “segno di contraddizione”. Il popolo, la gente semplice e buona credeva in lui, credeva che Padre Pio era un privilegiato di Dio, a servizio delle anime; ma le autorità religiose, per vari anni lo hanno perseguitato e tormentato. Due volte fu duramente perseguitato proprio dalle autorità religiose del Vaticano, proprio come Gesù, dalle autorità religiose ebraiche.

La prima persecuzione, arrivò, da Roma, in seguito ad un falso resoconto di Padre Agostino GEMELLI, prete, scienziato, medico, professore all’Università di Milano, cappuccino anche lui e confratello dello stesso Padre Pio, il quale, maldisposto, dichiarò che Padre Pio era un impostore, un uomo poco intelligente e senza coscienza, era un malato mentale e tale da essere rinchiuso in una clinica psichiatrica.

E questo giudizio lo formulò senza neppure aver visitato Padre Pio e senza neppure aver avuto un colloquio con lui, perché Padre Pio non volle riceverlo, vista la sua intenzione maliziosa.

Padre Pio, in seguito alla falsa testimonianza di Padre Gemelli fu perseguitato per 14 anni dal Vaticano. Poi, in seguito alle proteste del popolo e di coloro che credevano in lui, il Vaticano gli consentì di riprendere il suo servizio sacerdotale, di guida delle anime. La seconda persecuzione nei confronti di Padre Pio avvenne nel 1960, a causa dello scandalo finanziario Giuffrè. Avvenne così. L’ordine dei Cappuccini di Padova aveva investito enormi somme di denaro, raccolte dalla gente e dai fedeli, presso il banchiere Giuffrè, chiamato “banchiere di Dio”, perché concedeva interessi molto alti.

Ma ad un certo punto questo banchiere venne dichiarato fallito, con debiti di svariati miliardi.

Il Vaticano impose all'Ordine dei Cappuccini la restituzione di tutti i soldi ai fedeli che si erano fidati dei frati e che avevano affidato a loro molti risparmi.

I Padri Cappuccini di Padova, nella impossibilità di restituire il denaro ai fedeli, chiesero a Padre Pio di mettere a loro disposizione le offerte che egli riceveva dai suoi fedeli.

Padre Pio rispose che non poteva disporre a suo piacimento delle offerte dei suoi fedeli, perché non erano suoi, quei soldi, ma dei benefattori, i quali glieli avevano dati per scopi ben precisi, e cioè per il completamento delle opere della Casa Sollievo della sofferenza.

A detto rifiuto, i suoi confratelli Cappuccini scatenarono una lotta spietata contro Padre Pio. Bisognava farlo fuori. Eliminarlo, per togliergli i soldi.

I Padri Cappuccini ricominciarono a formulare accuse contro di lui: "Questo religioso ama l'eleganza, si profuma i capelli, porta stivaletti di lusso, si circonda di giovani donne, le quali non mancano di procurargli profumi, in cambio delle sue carezze. Padre Pio incontra le amanti di notte in convento o in chiesa e si abbandona con loro a orge sacrileghe".

I suoi nemici erano diventati ciechi, irrazionali e formulavano accuse pazze, completamente caluniose e a vanvera, scrivendo al Papa lettere anonime. Papa Giovanni XXIII, nel mese di Luglio 1960, convocò Monsignor CESARANO, superiore di Padre Pio e lo informò delle accuse nei suoi confronti.

Monsignor CESARANO, con le lacrime agli occhi, spiegò al Pontefice che erano cose impossibili dal punto di vista pratico, per le gravi condizioni fisiche del Padre.

Nonostante l'intervento del Cardinal Giuseppe SIRI, che definì Padre Pio "uomo buonissimo e vero santo", il "Papa buono" diede incarico a Monsignor Carlo MACCARI di indagare su padre Pio.

Padre Pio venne sottoposto a interrogatorio, da parte dell'inviato papale Monsignor Carlo MACCARI per circa un anno, per crimini inesistenti e venne assolto perché i fatti non erano veri. Ciononostante Padre Pio venne obbligato a trasferire l'amministrazione dell'Ospedale Casa Sollievo della Sofferenza al Vaticano.

Padre Pio, dopo circa quattro anni di questa seconda persecuzione, venne riabilitato da Sua Santità Paolo VI. Anche questa seconda volta, grazie alle continue insistenze della gente e dei fedeli che credevano in lui. Padre Pio, "segno di contraddizione".

La stessa cosa con "Fra Elia".

Chi è fra Elia? Elia Cataldo, detto Fra' Elia da Calvi, è un cristiano, un religioso, non sacerdote che è stato in convento a Bergamo per un certo tempo; dopodiché è arrivato agli onori della cronaca molto rapidamente nel corso degli ultimi anni per via di certi segni che, secondo le testimonianze, si verificano in corrispondenza del periodo della Pasqua (segni della corona di spine sulla fronte, lacrime di sangue, segni della flagellazione, ematomi, finché il suo volto diventa "una maschera di sangue"). A Fra' Elia vengono attribuiti numerosi doni: dono della guarigione, lettura delle coscienze, trovarsi in due posti diversi

contemporaneamente (fenomeno detto della bilocazione), profumi, apparizioni, visioni, stigmate, (dalle quali sgorga del sangue profumato). Io personalmente ho avvertito un intenso profumo di vari fiori, in sua presenza. Alcuni sono stati guariti tramite la preghiera di Fra' Elia. È considerato un altro "Padre Pio", soltanto che non è sacerdote. È ritenuto un 'guaritore' guidato dal Signore e dagli Angeli. Testimonianze molto serie dicono che Gesù, Maria e Padre Pio gli appaiono regolarmente. Il mondo angelico intrattiene con lui rapporti

molto ravvicinato: il suo Angelo custode lo guida, l'aiuta, lo sostiene durante le sue difficili prove. Vive spesso delle esperienze di estasi, separandosi dal suo corpo.

Carlo Marcelletti, un cardiocirurgo che ha lavorato per anni al Bambino Gesù di Roma e che oggi è primario a Palermo, segue da tre anni fra Elia; egli, come vari scienziati, è ancora incerto se credere o non credere a Fra' Elia; però ha esaminato molte volte le misteriose ferite, e giura di non aver mai trovato segni che possano far pensare a un imbroglio. Le ferite, spiega lo scienziato, iniziano a sanguinare, raggiungono una fase acuta e vasta e poi il Sabato Santo, alla sera, scompaiono. Il dottor Marcelletti testualmente dice: "I fenomeni manifestati da Fra' Elia durante la sua passione sono inspiegabili scientificamente, quel frate non mente".

Ecco la testimonianza di un'altra persona: "Non voglio convincere nessuno che Fra' Elia sia un Santo o un guaritore, mi sento solo in dovere di ringraziarlo a nome mio e soprattutto a nome della persona che era con me, quando siamo andati da lui, per il "miracolo" ricevuto, visto che al ritorno da Fra' Elia la persona in oggetto è guarita completamente ed ha incominciato una nuova vita. Si potrà dire che la sua "guarigione" sia frutto di autosuggestione, e che Fra' Elia sia un imbroglio, ma nessuno mi potrà togliere dalla testa il profumo di rose che non solo io ma tutte le persone che erano con me hanno sentito avvicinandosi a Fra' Elia. Quel giorno eravamo circa 5.000 persone, e lui non ha chiesto nulla a nessuno; io, l'ho visto in piedi su un gradino, dalla mattina alla sera, instancabile a benedire tutti e a rispondere a tutti con amore e benevolenza. Nulla è stato chiesto ne' in termini di soldi, ne' di altro".

Eppure anche fra Elia, come Gesù Cristo, Padre Pio e tanti altri santi nella Chiesa, è "segno di contraddizione". Insieme a persone

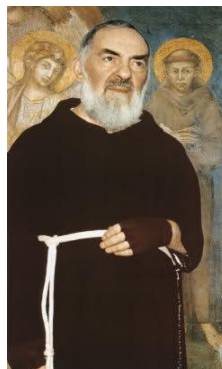
che credono in lui, compreso il sottoscritto, ci sono persone, sacerdoti, vescovi, medici che non credono e che lo ostacolano. Alcune diocesi d'Italia non lo accettano nelle loro zone, altre lo chiamano; anche io ho chiesto alle autorità religiose della nostra diocesi di Freiburg il permesso per farlo venire nella nostra Missione di Villingen e nella zona del Sudbaden, per organizzare incontri di preghiera e di colloqui tra Fra' Elia e i nostri emigrati italiani e anche con tutti coloro che volevano parlargli e incontrarlo, ma mi è stato risposto negativamente; mentre la diocesi di Rottenburg-Stuttgart, invece, ha concesso il permesso, e Fra' Elia, viene 2 volte all'anno a WIGRATZBAD, a 12 km dal Lago di Costanza, dove vado a trovarlo e a salutarlo, perché mi sento onorato di essere suo amico. Il Vaticano su "fra Elia" sta a guardare e... in attesa!

Ma anche sulle apparizioni della Madonna a "Medjugorie" il Vaticano sta a guardare e ad aspettare...! Anche "Medjugorie", quindi è "segno di contraddizione". Preti, vescovi, medici, scienziati sono divisi: c'è chi ci crede e c'è chi non ci crede! Intanto la gente, a milioni, va in pellegrinaggio e ottiene grazie materiali e spirituali, guarigioni, miracoli e segni vari..., a bizzeffe!

Ma di Medjugorie si possono leggere ulteriori informazioni su questo giornalino!

Un caro saluto





Padre Pio



Fra' Elia

8 Per continuare ad essere innamorati dopo il matrimonio

I 5 linguaggi dell'amore

Il quarto linguaggio dell'amore:

I GESTI DI SERVIZIO

Visitando una famiglia e notando la bellissima atmosfera di gioia, di armonia, di contentezza e di pace che c'era in casa, chiesi ad Agostino, il marito: „Tu ti devi sentire molto amato da tua moglie Giovanna”.

“Mi sono sempre sentito amato da lei. È la migliore donna di casa. È una cuoca eccezionale, lava e stira alla perfezione i miei vestiti, segue i bambini come nessun'altra al mondo. So certamente che mi ama”.

Il linguaggio d'amore principale per Agostino era quello dei “gesti di servizio”; e sua moglie Giovanna l'aveva capito molto bene. Cosa vuol dire l'espressione “gesti di servizio”? Questa espressione significa la disponibilità a fare qualcosa che il proprio coniuge apprezza; significa cercare di farlo contento con gesti di servizio; significa esprimere il proprio amore, facendo per lui o per lei azioni, gesti, e delle cose che l'altro gradisce. Azioni come cucinare, preparare la tavola, lavare i piatti, passare l'aspirapolvere, togliere i capelli dal lavandino, pulire l'auto al suo interno, pulire il garage, preparare qualcosa al mattino che l'altro mangia molto volentieri e che, quasi quasi aspetta, andare a buttare l'immondizia, dipingere le pareti di una stanza, tagliare l'erba nel giardino, togliere le foglie secche, cambiare l'acqua ai pesci dell'acquario, prendere l'acqua dalla cantina, ecc., sono tutti gesti di servizio.

Richiedono fantasia, inventiva, organizzazione, tempo, fatica ed energia. Se sono compiuti con spirito contento, gioioso, allegro, positivo, sono autentiche espressioni d'amore.

Una volta, visitando un'altra famiglia, un giovane padre, Nicola, chiese: “Una coppia può vivere bene il suo matrimonio, se tra i coniugi c'è disaccordo su tutto?”.

Quando uno pone domande del genere, quasi

sempre esprime dei disagi e dei problemi personali e familiari. Perciò lasciando stare la domanda astratta, chiesi direttamente: “Da quanto tempo siete sposati?”.

“Da due anni, rispose Nicola, ma non andiamo d'accordo su nulla”.

“Fammi qualche esempio?”.

“Per prima cosa a Maria non piace che io vada a pescare. Lavoro in fabbrica tutta la settimana e il sabato mi piace andare a pescare. Non sempre, ma quando ci sono delle belle giornate”.

A questo punto Maria, che fino allora era rimasta in silenzio, intervenne: “Quando le giornate sono brutte, va al Centro Italiano; e inoltre non va a pescare solo il sabato. Prende anche giorni di ferie per andare a pescare”.

“Uno o due volte all'anno prendo ferie per 2 o 3 giorni per andare a pescare con gli amici. Non penso che ci sia nulla di male in questo”.

“Su cos'altro non andate d'accordo?”.

“Maria vuole che io vada sempre con lei a Messa, la domenica, <come fanno altre coppie>, dice lei. Va bene andarci una volta ogni tanto, ma io la domenica voglio riposare. Se lei vuole andarci può farlo, ma non penso di doverci andare anch'io”.

Maria intervenne di nuovo: “In realtà non vuole che ci vada nemmeno io. Si agita tutte le volte in cui io esco di casa”.

“Su quali altre cose non andate d'accordo?”, continuai.

Questa volta fu Maria a rispondere: “Nicola vuole che io stia a casa tutto il giorno. Si innervosisce e si arrabbia se vado a trovare mia madre”.

“Non mi dá fastidio che vada a trovare sua madre, rispose Nicola; ma quando io rientro, voglio che la casa sia pulita. A volta il letto non è rifatto e in certi casi, quando rientro, non ha ancora iniziato a preparare la cena. Io lavoro duramente e quando rientro a casa voglio subito mangiare. Inoltre la casa è un campo di battaglia: i giocattoli dei bambini sono sparsi per tutta la casa, il bambino è con la faccia sporca e a me non piace la sporcizia”.

“Che cosa ci sarebbe di male se lui mi aiutasse, disse Maria. Nicola si comporta come se pensasse che un marito non debba fare nulla in casa.”

Vuole solo lavorare in fabbrica, andare a pescare e andare al Centro Italiano; lui si aspetta che tutto il resto lo debba fare io. Vuole persino che io gli lavi la macchina". Continuando nella chiacchierata, scoprii che i loro rapporti, durante il periodo del fidanzamento, erano tutto l'opposto degli attuali: Nicola aiutava Maria, Nicola passava tutto il tempo con Maria il sabato e dopo il lavoro, Nicola usciva con Maria, andavano insieme a Messa la domenica, Nicola faceva progetti insieme a Maria, Nicola non si lamentava mai con Maria, Nicola era sempre disponibile ad aiutare Maria, l'aiutava persino a lavare i piatti, quando cenava a casa di Maria. Nicola era per Maria la persona piú meravigliosa che Maria avesse incontrato... Ma dopo il matrimonio cambiò tutto! Rivolgendomi a Nicola chiesi: "Perché prima del vostro matrimonio tu facevi tutte queste cose per Maria e con Maria?" "Mi sembrava naturale e giusto, rispose. A Maria piaceva, lei era contenta ed io come segno che l'amavo facevo tutto questo". "E perché hai smesso di aiutare tua moglie dopo il vostro matrimonio?" "Io mi aspettavo che tutto funzionasse come nella famiglia dei miei genitori. Mio padre lavorava fuori e mia madre si occupava di tutto quello che riguardava la casa. Non ho mai visto mio padre passare l'aspirapolvere, lavare i piatti o pulire la stanza. Siccome mia madre non lavorava fuori casa, teneva tutto in ordine, cucinava, lavava, stirava. Io pensavo che la situazione dovesse essere la stessa, nella mia nuova famiglia". Rivolgendomi a Nicola dissi: "Nicola, non riesci a capire che Maria si sente poco amata da quando tu hai smesso di aiutarla?" Stentava a capirlo, poi finalmente sembrò convincersi che per Maria i segni di servizio erano un importantissimo linguaggio d'amore. Imparare il linguaggio d'amore dei "gesti di servizio" richiede che ogni partner riveda i propri comportamenti abitudinari e i propri modelli di comportamento. Nicola seguiva il modello di suo padre e pretendeva dalla moglie di comportarsi come si comportava sua madre. A dire la verità, durante il periodo del fidanzamento Nicola

aveva rinunciato a seguire il modello di suo padre, in quanto aiutava in tutto Maria e non imponeva a Maria di vivere secondo il modello di sua madre. Dopo, invece sí. E qui sta il problema. La società è cambiata. E anche una certa mentalità. I ruoli si sono arricchiti e sono diventati piú elastici. Certi ruoli e certa mentalità non esistono piú, appartengono agli anni passati, non bisogna riproporli... Ad un certo punto dissi a Nicola e a Maria di scrivere su un foglio di carta tre o quattro cose che uno si aspetta dall'altro per sentirsi amato e per essere contento.

Dopo 5 minuti, Nicola e Maria avevano scritto. Nicola si aspettava da Maria:

- 1) di rifare il letto ogni giorno
- 2) di vedere il bambino con la faccia pulita, quando la sera tornava a casa dal lavoro
- 3) di trovare tutti i giocattoli del bambino nel box e non sparsi per la casa
- 4) di fare in modo che la cena fosse quasi pronta, quando tornava la sera dal lavoro, di modo che si potesse mangiare al massimo dopo mezz'ora.

Maria si aspettava da Nicola:

- 1) che ogni settimana pulisse la macchina all'interno, invece di aspettarsi che lo facesse lei
- 2) che quando tornava dal lavoro, Nicola si mettesse a giocare col bambino mentre lei preparava la cena
- 3) che il sabato uscissero tutti e due, insieme al bambino, a fare la spesa
- 4) che un quarto d'ora, ogni sera, dopo il telegiornale, stessero seduti sul divano a chiacchierare, con la televisione spenta. Tutto qui? Sí, tutto qui. Semplice? Sí, semplice! Facile? Facile, no!

Nicola e Maria dovettero faticare molto per togliersi dalla testa i comportamenti reciproci che avevano caratterizzato i loro primi 2 anni di matrimonio. A fatica, ma ci riuscirono. Al 5° anniversario di matrimonio, il clima in casa e il rapporto tra di loro era completamente cambiato e migliorato.

Imparare il linguaggio principale dell'amore del coniuge e decidere di "parlarlo", produce cambiamenti radicali nel clima emozionale d'amore del matrimonio. Provare per credere.

1° GRUPPO VOLONTARI A LOURDES 24 APRILE - 1° MAGGIO 2011



La foto non è certamente di qualità, ma certamente di qualità
sono i protagonisti di questa foto:
sono i VOLONTARI DI LOURDES, i „volontari della Madonna“.
È il 1° gruppo, partito nel pomeriggio di Pasqua, 24.04.2011,
e di ritorno Domenica sera 1° Maggio 2011
(il 2° gruppo partirà nel mese di Giugno).

I generosi volontari italiani
(di Singen, Murg, Donaueschingen e Villingen)
hanno reso il loro servizio nelle „PISCINE“,

dove migliaia e migliaia di pellegrini sani o malati, nel corpo o nello spirito,
rispondendo ad un appello della Madre di Dio a Bernadette („SCAVA E LAVATI“),
si lavano nell'acqua che da oltre 150 anni sgorga dalla sorgente della GROTTA.

MEDJUGORIE

**"Cari figli,
Dio mi manda
in mezzo a voi
per amore,
per aiutarvi a capire
che senza di Lui
non c'è futuro,
né gioia,
ma soprattutto
non c'è salvezza"**

Sono passati 30 anni da quando il 24 Giugno 1981 a Medjugorie hanno avuto inizio le apparizioni quotidiane della Madonna a 6 veggenti, di cui 4 ragazze e 2 ragazzi, oggi felici sposi e padri e madri di famiglia. Ci troviamo davanti ad uno degli avvenimenti spirituali piú importanti di tutta la storia cristiana. Mai era accaduto che la Madonna apparisse, per cosí tanto tempo e a cosí numerose persone, per guidare con i suoi messaggi un'intera generazione umana. Ciò è accaduto perché "la storia umana è ad un bivio", disse un giorno il Papa Giovanni Paolo II, e l'attuale momento storico è veramente drammatico con i pericoli gravissimi che gravano su tutta l'umanità. L'egoismo e la rabbia dilagano dappertutto; i valori umani vengono calpestati; Dio e i valori religiosi vengono ignorati; la vita umana è continuamente minacciata;

gli uomini sono diventati dei lupi che si azzannano l'un l'altro; il denaro e il sesso sono diventati i nuovi "dei" moderni per tutti; non c'è piú dignità umana che venga rispettata; la famiglia viene disprezzata; nuove relazioni sessuali aberranti e innaturali vengono giustificate, esaltati e istituzionalizzati; la violenza è la nuova legge sociale. L'umanità rischia di compromettere in modo irreparabile il suo futuro e il suo destino. La presenza continua e materna della Madonna sul nostro pianeta Terra è, forse, l'ultimo atto d'amore dell'Onnipotente verso una umanità che allontanandosi da Lui, dalla Verità e dall'Amore rischia la sua auto-distruzione. Molti non hanno ancora capito l'importanza dello straordinario fenomeno di Medjugorie e non hanno ancora afferrato l'urgenza ultima dei richiami della Madonna, la quale dice che queste sono le ultime sue apparizioni sulla Terra. Come in altri casi, anche Medjugorie è segno di contraddizione: c'è chi ci crede e c'è chi non ci crede. Io ci credo, perché credo a Gesù che nel Vangelo dice: "Dai frutti si conoscono gli alberi; se i frutti sono buoni, gli alberi anche sono buoni". E i frutti spirituali di Medjugorie sono abbondantissimi e buonissimi. Dopo Medjugorie le cose non saranno piú come prima. Medjugorie annuncia una svolta radicale che riguarda il prossimo futuro e che scuoterá, finalmente, l'indifferenza e la falsa sicurezza del mondo di oggi e orienterá l'umanità intera verso la Verità, verso la Giustizia, verso la Fratellanza, verso la Bontá, verso l'Amore, verso Dio. E la Chiesa che ne pensa? La Chiesa non è indifferente. La Chiesa è attenta; intanto vigila, lascia liberi i suoi fedeli e a suo tempo dará il suo autorevole giudizio. Qui siamo davanti a qualcosa di sconcertante, mai visto prima, qualcosa che sta sorprendendo la Chiesa stessa. Intanto una cosa è certa: il Papa da Roma e la Madonna da Medjugorie dicono le stesse cose alla nostra umanità disorientata. Se il mondo è ancora in piedi e va avanti, è un miracolo di Maria, anche se, di ciò, non tutti si rendono conto.

16 DALLE INTERVISTE AI VEGGENTI

Domanda: Come è la Madonna?

Risposta: Non si può descrivere la sua bellezza. Però non si può paragonare ad una statua. Lei è proprio una persona viva, parla, risponde, canta, così come facciamo noi, qualche volta sorride e persino ride. Ha gli occhi azzurri, ma di un azzurro che qui sulla terra non esiste. Per descriverli possiamo dire solo che sono azzurri. La stessa cosa si può dire della sua voce. Non si può dire né che parli, né che canti, tu la senti come una melodia che viene da lontano. Lei ci abbraccia e ci bacia, proprio come una persona viva, così come facciamo noi. Questo però è soltanto qualcosa di esteriore. La sua bellezza interiore è straordinaria che non si può dire a parole nostre.

D.: Quanti anni dimostra la Madonna?

R.: Circa 20 anni ed è sempre così giovane e bella, anche dopo 30 anni dalle apparizioni. Ed è per questo che io non la considero tanto come madre, ma piuttosto come amica, un'amica vera, alla quale tu dici tutto e lei lo prende davvero a cuore. Lei ama tutti con lo stesso amore; una volta ha detto: "Se voi sapeste quanto vi amo, piangereste di gioia" La Madonna non ama me più degli altri, lei ama tutti nel medesimo modo.

D.: Quanto tempo dura, come si svolge e come finisce l'apparizione?

R.: Il tempo durante il quale la Madonna rimane dipende esclusivamente da lei. Però, quando siamo qui, fra noi, possiamo accorgerci quando passa mezz'ora, ma nel momento delle apparizioni è come se il tempo si fermasse. Ti trovi in una situazione che non si può spiegare, molto diversa dalla nostra; solo dopo l'apparizione possiamo guardare quanto tempo è passato. Appena la Madonna viene ci saluta sempre dicendo: „Sia lodato Gesù Cristo“. Poi tutto

17 dipende da lei. Se lei comincia a pregare, anche noi preghiamo; se lei parla, noi ascoltiamo; se ci fa delle raccomandazioni, noi le accogliamo; se ci chiede qualcosa, noi rispondiamo. Tutto dipende da lei e noi ci limitiamo ad ascoltare e a raccomandare le persone, o, quando c'è la possibilità, a fare delle richieste. Lei ascolta, però lei vede nel cuore e nell'anima di ciascuno e conosce tutto quello che ognuno desidera chiederle: lei sa già tutto.

Quando la Madonna va via, saluta di nuovo dicendo: „Andate nella pace di Dio“.

In quel momento noi ci rendiamo conto che l'apparizione finisce. Io, però, mi sento lo stesso benissimo, perché penso che il giorno dopo verrà di nuovo, e ciò è qualcosa che non si può descrivere.

D. Nel mondo ci sono tantissimi giovani che non sanno che cosa fare della loro vita. La Madonna ha detto qualcosa a questo proposito?

R.: Sí, la Madonna ha detto che la gioventù, oggi, si trova in una situazione estremamente difficile, ed è preoccupata per i giovani e per le famiglie, perché quando un giovane perde la fede e tutto, questo dipende anche dalla sua famiglia. La Madonna raccomanda di pregare un po' insieme, genitori e figli; oggi, invece, ognuno va per la sua strada; i genitori lavorano e non hanno tempo per i loro figli; questi, a loro volta, escono di casa e ritornano tardi; così nessuno ha più tempo per l'altro e in questo modo i ragazzi e i giovani si perdono.

Se invece la famiglia è unita e si trovano i momenti per stare insieme, questi problemi non ci sono e, quando vengono, si riesce a risolverli subito, perché ci si aiuta insieme a vedere gli errori. Oggi purtroppo le famiglie sono tutte così: i figli arrivano a casa e non salutano i genitori; questi dicono che non hanno tempo o che hanno fretta o che ci sono tante altre cose più importanti. Così giorno dopo giorno, anno dopo anno la famiglia si perde e i figli si allontanano da Dio.

D.: Come aiutarli?

R.: La Madonna dice che con le parole non otteniamo nulla. Solo con l'esempio, con la nostra vita e con la preghiera possiamo toccare il cuore di questi ragazzi.

Quando li rimproveriamo, rischiamo di allontanarli di piú, perché non sono pronti ad accogliere le nostre parole. Prima dobbiamo predisporre il loro cuore e liberare anche il nostro, e quando loro ci pongono degli interrogativi, allora dobbiamo essere pronti a rispondere. ma fino a quando loro sono chiusi e non ci chiedono nulla, le nostre parole volano via, perché non trovano posto in loro. La Madonna dice che tutti, ragazzi, giovani, adulti, genitori, figli, dobbiamo cambiare radicalmente e mettere Dio al primo posto nella nostra vita, poi viene tutto il resto. Noi andremo sempre peggio, perché abbiamo messo le cose materiali al primo posto; l'amore, per esempio che deve avere la precedenza su tutto, é finito, nei nostri valori, all'ultimo posto. Questo é vero anche per i matrimoni; i giovani, oggi, non impostano la loro vita come un dono per l'altro, pretendono tutto dalla vita e l'affrontano come se loro fossero delle vittime.

D.: Molti giovani pensano che seguire Dio sia troppo difficile, pensano che Dio chieda troppo per le loro forze.

R. Veramente non lo pensano soltanto i giovani. Moltissime persone hanno tante cose per la testa e per questo trovano difficile seguire Dio. Ma se uno imposta meglio la sua vita e dá piú tempo a Dio, allora lui cambia. È in questo modo che tutto il mondo può cambiare.

Guarda! Alla fin fine che cosa chiede Dio? Chiede di amare, di aiutare. E devo dire che non esiste nulla di piú bello che aiutare gli altri, dare loro una mano; per me é una gioia grandissima aiutare la gente, tendere una piccola mano e farla col cuore.

D. Lasciamo questi argomenti e cerchiamo di capire uno dei piú grandi messaggi di Medjugorie, quello che riguarda l'aldilà. In 2000 anni di cristianesimo non é mai successo che due persone insieme fossero prese dalla Madonna col corpo, scomparissero dalla terra e fossero portate nell'aldilà a vedere il paradiso, il purgatorio e l'inferno e poi fossero riportate nell'aldiquá. Si tratta di una esperienza unica e di un messaggio straordinario per gli uomini del nostro tempo, i quali pensano che con la morte finisca tutto.

R. È accaduto, nei primi tempi delle apparizioni. A me (Vika) e a Jakov, la Madonna ci disse: *Voi due venite con me a vedere il paradiso, il purgatorio e l'inferno perché possiate raccontarlo agli altri.* Infatti la Madonna dice che qui sulla terra c'è moltissima gente che pensa che con la morte finisce tutto. „No, dice la Madonna, *questo é un grande errore. Qui siete solo di passaggio, dopo la morte c'è l'eternità*“. Allora: noi eravamo nella piccola casa di Jakov, quando la Madonna é venuta. Era un pomeriggio, verso le 15,20. Subito ci ha detto: „Tu, Vika e tu Jakob, venite con me a vedere il paradiso, il purgatorio e il paradiso“. Io mi sono detta, tra me stessa: „Va bene, se cosí vuole la Madonna“. Jakob, invece, ha detto ad alta voce alla Madonna: „Tu porta Vika, perché loro sono in tanti fratelli. Non portare me che sono figlio unico“. Diceva cosí perché non voleva andare e perché pensava che non saremmo piú tornati. Ma in un attimo la Madonna ha preso me per la mano destra e Jakov per la mano sinistra e il tetto della casa si é aperto per lasciarci passare. In pochi istanti siamo arrivati in paradiso. Mentre salivamo vedevamo giú in basso le case piccole, piú piccole di quanto si vedono dall'aereo. Mentre salivamo, io guardavo giú e pensavo: „Chissá quante ore o quanti giorni ci vorranno“. Invece in un momento siamo arrivati. Io ho visto un grande spazio..., poi una porta di legno, molto grande, era chiusa, ma la Madonna l'ha aperta, cioè noi siamo andati verso la porta e la porta si é aperta da sola. A destra della porta c'era S. Pietro. Ho capito subito che era lui, perché aveva una chiave, era piuttosto piccolo, con la barba, un po' tarchiato, con i capelli. Era in piedi, vicino alla porta. Appena entrati siamo andati avanti, camminando, forse 3 o 4 metri. Non abbiamo visitato tutto il Paradiso, ma la Madonna ce lo ha spiegato. Abbiamo visto un grande spazio avvolto da una luce che non esiste qui sulla terra. Abbiamo visto le persone, né grasse, né magre, ma tutte uguali e avevano dei vestiti di 3 colori: il grigio, il giallo, il rosso. Le persone camminavano, cantavano, pregavano.

C'erano anche dei piccoli angeli che volavano. La Madonna ci disse: „Guardate come sono felici e contente le persone che si trovano qui, in Paradiso“. Era una gioia che non si può descrivere e che qui sulla terra non esiste. I vestiti che indossavano erano delle tuniche, erano lunghi e arrivavano fino ai piedi, erano di colore grigio, giallo o rosso. La Madonna non ci ha spiegato il significato dei 3 colori. Gli angeli erano come dei piccoli bambini, avevano tutto il corpo e non soltanto la testa, come si vedono in certi quadri, indossavano delle tuniche bianche, ma erano corte, si vedevano anche le gambine, avevano delle piccole ali e volavano al di sopra delle persone che erano in paradiso. La Madonna non ci disse che gli angeli-bambini erano i bambini dell'aborto, Ci disse soltanto che l'aborto é un grave peccato e ne dovranno rispondere coloro che lo procurano.

Poi, siamo andati in Purgatorio.

Non abbiamo fatto tanta strada, il purgatorio é vicino. Ci ha portato la Madonna tenendoci per mano, ma non camminavamo, volavamo. Anche il purgatorio é un grande spazio. In purgatorio, però non si vedono le persone, ma solo si vede una grande nebbia e si sente che le persone soffrono..., si sentono dei rumori; non si può dire che si sentono dei pianti, delle grida, dei colpi. Non si vedono le persone, si sentono delle voci e anche dei rumori, come uno che si percuote, come se si picchiano tra di loro, ma questo non lo posso dire con certezza, perché non si vedono. Le persone che si trovano lì aspettano le nostre preghiere per poter andare quanto prima in paradiso, questo ce lo ha detto la Madonna. La nebbia del purgatorio é sicuramente un segno di speranza, cioè vuol dire che loro stanno soffrendo ma hanno la certa speranza che andranno in paradiso.

Poi siamo andati all'inferno: abbiamo visto un grande fuoco, si sentiva molto caldo. Noi però eravamo solo spettatori e non eravamo dentro quel fuoco eterno. Abbiamo visto le persone che prima di entrare nel fuoco erano normali, poi, precipitavano nel fuoco e

quando emergevano di nuovo erano state trasformate in orribili animali; si sentivano bestemmie, urla e grida: era come se quelle persone non fossero mai state persone. La Madonna ci disse: „Queste persone che si trovano nell'inferno ci sono andate con la loro propria volontà, perché loro vi hanno voluto andare. Quelle persone che qui sulla terra vanno contro Dio, già incominciano a vivere un inferno, qui e poi, lí continuano“. Quindi Dio non manda nessuno all'inferno. Tutti abbiamo la possibilità di salvarci. Questo non lo dico io, ma ce lo ha detto la Madonna. Quindi non é difficile andare in Paradiso.

D.: C'è molta piú gente in paradiso o all'inferno?

R.: Oh, molta piú gente in Paradiso. E la Madonna dice che noi qui sulla terra possiamo già anticipare il paradiso, il purgatorio o l'inferno. Dipende da quello che scegliamo.

D.: In che modo?

R.: Dio non ci chiede così tanto. Si tratta di vivere nella gioia e nell'amore e fare tante cose semplici, insomma vivere una vita cristiana normale, senza cattiveria, senza rabbia e senza tante preoccupazioni. Per esempio, tanta gente vive in continua agitazione, sempre in modo stressato, preoccupata per tante cose che non hanno vera importanza. In tal modo perdono la pace, vivono senza pace, fin dal mattino appena si svegliano. Ci sono delle persone che al mattino, appena si svegliano pensano subito ai problemi, alle angosce, alle preoccupazioni, alle offese che hanno ricevuto giorni prima. Tutto questo toglie la pace. La toglie perché hanno messo al primo posto non Dio, ma i loro problemi. La Madonna dice: “Allontanate dalla vostra mente i problemi e tutte quelle cose che vi disturbano e aprite il vostro cuore a Dio, alla sua grazia, al suo amore. Dobbiamo iniziare la giornata col pensiero di Dio e con una preghiera di lode e di ringraziamento a Lui e poi presentargli con fiducia i nostri problemi, uno alla volta., con serenità.

Gesú e le donne

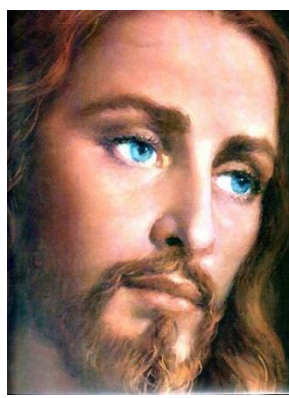
L'oppressione di un uomo da parte di un altro uomo, l'oppressione di un sesso da parte dell'altro sesso, è frutto di scelte storiche disumanizzanti. L'oppressione, quindi, nonostante una certa interpretazione di qualche passo biblico, non corrisponde affatto alle intenzioni originarie di Dio, né alla sua volontà. Qual'è allora il piano di Dio sulle donne? È chiaramente mostrato da Gesù.

Gesù, come persona storica, come uomo del suo tempo, viveva in un contesto sociale e culturale in cui la donna valeva "zero". La donna del tempo di Gesù, per esempio, non aveva diritto a studiare la Scrittura, la Legge e i Profeti; la donna era dispensata dal frequentare la sinagoga e i luoghi di culto (se ci andava, doveva mettersi in posti riservati ad esse, in periferia, e senza farsi vedere dagli uomini); era dispensata dal recitare le preghiere che un maschio doveva recitare tre volte al giorno. La saggezza di quel tempo si esprimeva dicendo: "Felice l'uomo che ha figli maschi, infelice l'uomo che ha generato delle femmine"; o ancora: "La nascita di un maschio è una ricchezza per la famiglia, la nascita di una femmina non porta nulla"; il maschio pregava così: "O Dio, ti benedico e ti ringrazio per non essere nato femmina...". Al rabbino (cioè al maestro e all'interprete della Bibbia) era proibito parlare con le donne, sia nella sinagoga, sia per la strada: se queste volevano spiegazioni su quanto ascoltato nella sinagoga, dovevano chiederle ai loro mariti.

Il giudeo religioso non si fermava a parlare con una donna per la strada...

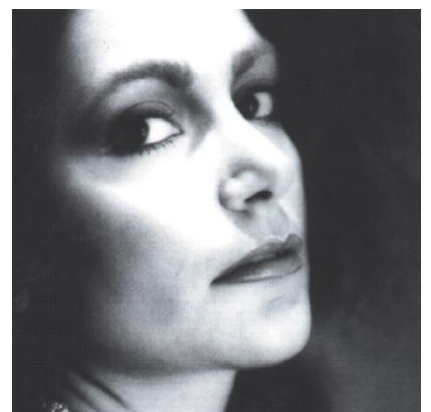
Insomma, la donna del tempo di Gesù era marcatamente una emarginata sociale.

Ma nonostante Gesù, sia vissuto in questo clima, in questa cultura, in questa mentalità antifemminista, non troviamo mai in lui degli atteggiamenti e delle espressioni che



rispondono a questa mentalità classista decisamente avverso alle donne.

Cristo, al contrario, ha inaugurato una mentalità differente, nuova, di aperta rottura con una certa cultura; ha inaugurato una mentalità radicalmente rivoluzionaria. Per gli Ebrei era una cosa oscena insegnare alle donne la Sacra Scrittura; Gesù invece, non solo insegna anche alle donne la Bibbia e la Parola di Dio, ma addirittura le chiama alla sua sequela, le fa sue discepole; non solo parla con loro di Dio e della Bibbia per le strade, ma addirittura se le porta dietro, vive con alcune donne. Dice Luca nel suo Vangelo (8, 13) "Erano con lui, i dodici e alcune donne, Maria Maddalena, Giovanna, moglie di Cuza, Susanna e varie altre". Le donne appaiono chiaramente come facenti parte della Comunità del Maestro. Esse non sono... di contorno, bensì appaiono con una precisa funzione religiosa e sociale. Ci sono poi, nella vita di Gesù, moltissime altre donne ascoltate, perdonate, guarite, difese, riabilitate. L'atteggiamento di Gesù verso le donne, era uno "scandalo" generale, per la cultura e la mentalità ebraica di allora, decisamente sfavorevole ad esse e alla loro dignità. Tutta la mentalità e il comportamento di Gesù verso le donne, è stato, invece, un inno alla dignità e al primato della persona umana e un inno alla uguaglianza tra i due sessi.



STUPIDATINE

- Un signore va in un ristorante e ordina un piatto di spaghetti. Quando arriva il piatto prende un tovagliolo e si benda un occhio. Dopo aver mangiato gli spaghetti chiede una bistecca e quando il piatto é pronto, si benda anche l'altro occhio. Alla fine del pranzo chiede al cameriere se può andare a bere il vino in terrazza. Il cameriere acconsente e stupito del suo comportamento così strano, si dice disposto anche a pagargli il conto se gli avesse spiegato perché per mangiare gli spaghetti si fosse bendato un occhio, per mangiare la carne si fosse bendato anche l'altro occhio e per bere il vino fosse andato in terrazza. Allora il cliente spiega: *„Il dottore mi ha detto che la pasta la devo vedere e non vedere, la carne non la devo proprio guardare e il vino...lontano del tutto dai pasti“*.
- Pierino va in cartoleria e chiede al negoziante: *„Mi scusi, ha una calcolatrice, in grado di eseguire QUALSIASI OPERAZIONE?“*
„Certamente“, risponde il titolare, e gliela porge.
Pierino, prima di comprarla gli chiede: *„Qual'è il tasto per l'APPENDICITE?“*
- „Lo sai che in Marocco passa un cammello ogni mezz'ora?“
„E allora?“
„Due“.
- Programma di pulizia di Pierino: *lunedí mi lavo la faccia, martedí mi lavo le mani, mercoledí mi lavo i denti, giovedí mi lavo i piedi, venerdí mi lavo le gambe, sabato mi lavo i capelli, domenica cambio l'acqua.*



Servizio Pastorale
a cura della
Missione Cattolica Italiana
Villingen

n. 9 * Maggio 2011



Erzdiözese
Freiburg